

Il presidente Marcello Vaudano apre gli archivi e illustra i prossimi obiettivi: «Un patrimonio che va messo in rete»

Il presidente del Docbi Marcello Vaudano (in piedi a destra) assieme a Danilo Craveia, Chiara Savio e Federica Castello all'interno degli archivi della Fabbrica della Ruota. L'ex Lanificio Zignone custodisce un vero patrimonio di documenti sulla storia dell'industria biellese



Non solo mostre e tessile: la Fabbrica della Ruota di Pray diventa vero polo culturale

Il Docbi amplia il ventaglio di attività che fanno capo all'ex Lanificio Zignone. Il primo maggio sarà uno dei siti europei di "Work It Out" con uno spettacolo di danza. Intanto si stanno sistemando i locali per ripristinare la vecchia turbina di cento anni fa

PRAY (scx) Fabbrica della Ruota di Pray: un luogo dove la tradizione e l'innovazione si toccano. Proprio per questo l'1 maggio si svolgerà la terza edizione di "Work It Out", e l'ex lanificio Zignone sarà uno dei siti europei dove si terrà la performance di danza per far conoscere il patrimonio industriale.

«Abbiamo intenzione - spiega il presidente del Docbi Centro studi Biellesi Marcello Vaudano - di collaborare con altre realtà del territorio e di essere parte integrante delle iniziative culturali. Il primo maggio ci sarà la giornata dedicata alla danza continentale, che dimostra che il patrimonio industriale è vivo e appartiene a tutti noi. Vogliamo anche organizzare altre iniziative, in collaborazione col territorio, per far diventare questo luogo un vero polo culturale per tutta la zona».

Oltre ai locali adibiti a mostre, l'edificio nelle sue stanze non tutte aperte al pubblico racchiude veri tesori legati alla cultura. Il suo fiore all'occhiello è il Centro di docu-

mentazione dell'industria tessile. Il Docbi, in più di vent'anni di attività, ha infatti trovato, conservato e catalogato fondi archivistici. Nelle librerie trovano spazio gli archivi aziendali che raccontano una storia che ha radici lontane.

E ogni giorno i locali dell'archivio si animano grazie alla presenza delle dipendenti Chiara Savio e Federica Castello, con il supporto dell'archivista e responsabile tecnico del Centro di documentazione Danilo Craveia.

«Il nostro obiettivo - spiega Vaudano - è mettere in rete tutti i materiali tessili del territorio, a fare da capofila in questo lavoro è appunto il Docbi. Da anni ci stiamo lavorando grazie anche ad alcuni volontari che si occupano di scannerizzare i documenti e le fotografie. Gli archivi sono accessibili ai ricercatori e agli studiosi».

Nel tour alla scoperta della Fabbrica della Ruota vale la pena una sosta nella biblioteca che contiene libri antichi e volumi sui vari aspetti dell'industria tessile laniera. I li-

bri provengono dal Docbi col lascito di Mario Sodano. Interessante anche il patrimonio iconografico che ripercorre il passato manifatturiero del Biellese.

Negli anni, nell'ex Lanificio Zignone, sono stati recuperati diversi locali, con i relativi macchinari. Un restauro importante, che ha riportato in vita un raro esempio di archeologia industriale. «Devo dire - continua Vaudano - che attorno alla Fabbrica ruotano parecchi volontari, oltre alle persone che si impegnano nell'archivio, ce ne sono altri che si occupano della parte meccanica e manuale. Nella parte esterna, un gruppo di volontari opera con il Comune. Il supporto di tutti è veramente prezioso».

Negli anni sono state organizzate diverse mostre che, oltre al patrimonio industriale del territorio in collaborazione con il Politecnico di Torino, hanno avuto diversi temi. A essere coinvolte sono state le scuole come nella mostra "Le forme dell'acqua" che era stata curata dall'Unione

montana dei comuni del Biellese orientale in ricordo del 50° anniversario dell'alluvione. Sempre le scolaresche partecipano ad attività didattiche e visite conoscendo più da vicino questo sito.

Il lanificio venne costruito dai fratelli Zignone nel 1878, in località Vallefredda, a poca distanza dalla confluenza del rio Scoldo col torrente Ponzone. Oggi la Fabbrica della Ruota conserva ancora intero il sistema di trasmissione teledinamico.

«Vorremmo - conclude Vaudano - ripristinare la turbina. Ora si sta pulendo e sistemando l'area. Ma quello che intendiamo fare è aprire la Fabbrica della Ruota a iniziative diverse che non siano solo mostre. Sono già stati proposti momenti dedicati al teatro con il "Turno di notte" di Teatrando o la cena con delitto della Pro loco di Pray». La Fabbrica è sui social: Instagram e Facebook ed è possibile visitare il sito www.archivitecssi.biella.it per conoscere il Centro rete Biellese.

Antonella Scalcon



Alcuni scorci delle sale interne che rendono la Fabbrica della Ruota un vero e proprio museo del tessile. Tra l'altro, è ancora integro il sistema di trasmissione del movimento che sfrutta la forza dell'acqua del torrente Ponzone: un gioiello per tutto il Biellese e oltre